



Historia Tabaccologica

«*Si tibi deficiant medici, medici tibi fiant haec tria: mens laeta, requies, moderata diaeta*»

Se ti mancano i medici, siano per te medici queste tre cose: l'animo lieto, la quiete e la moderata dieta - Scuola Medica Salernitana

Giacomo Mangiaracina

La storia della Medicina è anche storia dello sviluppo del pensiero scientifico in 2.700 anni, contando dal maestro Ippocrate ad oggi. Non ho idea di quanti anelino ad un ritorno all'ideale ippocratico, essenzialmente clinico, fatto di cura del paziente come persona, di presa in carico del suo sentire e del suo soffrire, una medicina nel senso più tradizionale, in cui si curava il corpo e lo spirito. Sono tra quelli che lo desiderano.

A testimonianza di una relazione profonda con il paziente serve ricordare che i primi hospitales furono i conventi. Contrariamente a chi vuol vedere il Medioevo "buio" a tutti i costi, i grandi lumi si accesero proprio alla fine del primo Millennio. Si pensi alla Scuola salernitana. L'insegnamento strutturato, nella formazione del medico, ebbe immediata diffusione in quella che sarebbe stata l'Europa che conosciamo. Bologna, Parigi e Salamanca aprirono quasi contemporaneamente i battenti per avviare, fra genialità ed errori, il percorso di eccellenza che giunge a noi. Siamo figli di questa storia, ma un

pò anomali, protesi a guardare avanti, a sopravvivere in un mondo ostile e competitivo, o a raggiungere obiettivi personali sempre più ambiziosi, perdendo via via il ricordo con le radici. Alla fine ci troviamo a vivere il presente senza neppure il bisogno di recuperare, anche in parte, il nostro passato. Quando con de-

creto del ministro dei Beni Culturali fui nominato membro dell'Accademia romana di Storia dell'Arte Sanitaria, provai un'emozione grande. Mi trovai improvvisamente ad essere partecipe e parte dell'Ars Curandi, della Tecnè Iatriké, e del suo sviluppo nei secoli. Quest'arte ha assunto proporzioni gigantesche e diversificate. Le sofisticate tecniche diagnostiche strumentali sono cresciute al pari del counselling nutrizionale e del colloquio motivazionale. Una telecamera può essere ingerita e circolare nell'intestino allo stesso modo in cui una tecnica persuasiva può essere utilizzata nel contesto di una relazione di aiuto. Il progresso medico non è fatto solo di chimica e di strumenti, ma anche di crescita e di evoluzione del proprio modo di essere terapeuta. E qui ci serve il passato. Abbiamo giurato su Apollo, Asclepio, Igea e Panacea. Abbiamo letto parole antiche che ricorrono al presente: "...allievi legati da un contratto e vincolati dal giuramento". Riaffermiamolo. Ci lega un contratto vincolante con il paziente, ma anche con i maestri e i colleghi, e persino con la profondità della vita e dei suoi misteri. L'alleanza terapeutica

va riproposta in senso orizzontale (relazionale) e verticale (spirituale). Ecco dove ci ha portato il nostro lavoro.

La Tabaccologia ha una storia che rivendichiamo e affermiamo in un quarto di secolo di progresso della Medicina in Italia e nel mondo. Questa disciplina è in antitesi con

le "malattie rare", incentrata sulla patologia dominante del nostro tempo: il Tabagismo.

È in progressivo aumento anche l'interesse della ricerca mondiale. Lo ha testimoniato il recente congresso europeo SRNT, con l'intervento del suo presidente, Scott Leischow, che ha dichiarato come siano cresciute in modo straordinario le iscrizioni alla società scientifica su Nicotina e Tabacco. Un ottimo indicatore del declino dell'idiozia, che relegava la materia ai bassifondi. Questa è invece una nobile materia, nella quale operiamo ricercando destrezza e maestria. La studiamo e la insegniamo con passione a studenti e professionisti della salute già formati all'epoca in cui il problema era ignorato nelle università, figli un pò anomali di Ippocrate, parzialmente ciechi alla meta, a cui perdoniamo la lacuna a patto che riconoscano il nuovo dell'Ars Curandi.

La storia della Tabaccologia in Italia prosegue, carica di significati ulteriori, ma soprattutto con più uomini e donne, più ricercatori, più idee, più entusiasmo, più risultati. È necessario dimostrare che un decennio di SITAB in Italia ha prodotto evidenza di efficacia nel controllo del tabacco e nel diffondere questa disciplina, in modo trasversale, tra istituzioni e società scientifiche.

È con questo spirito di armonica continuità e di ricerca dell'eccellenza, che consegno felicemente il testimone al collega Biagio Tinghino, persona cara e professionista stimato, uomo di scienza, capace di proseguire il cammino al timone della SITAB. ■

Giacomo Mangiaracina
[info@tabaccologia.it]
Direttore Tabaccologia



il francobollo dedicato alla Scuola Medica Salernitana, raffigura una rielaborazione dell'iconografia denominata "Medico al capezzale di un malato", tratta dal manoscritto "Galenus in Ippocratis Aphorismos et in Librum Pronosticorum", conservato nella Biblioteca Nazionale di Napoli.